

A ARTE INVERNIZZI

PRESS RELEASE

ART BASEL 2021
24-26 September 2021
Hall 2.0 Stand D7

COLLOQUIUM

RODOLFO ARICÒ, CARLO CIUSSI, GIANNI COLOMBO, DADAMAINO
RICCARDO DE MARCHI, MARIO NIGRO, SALVATORE SCARPITTA, GÜNTER UMBERG

The A arte Invernizzi gallery presents at Art Basel 2021 a project with a selection of works displayed on the exhibition *Colloquium: Günter Umberg and the Italian Art* organised in the gallery spaces - occasion in which the German artist was also curator.

At the heart of every artistic idea Günter Umberg sees a dialogue: with space, with the viewer, with other works, with the past and the present, and with the world and reality, so that the aesthetic and perceptive experience is never closed and ended, but rather changes, evolves and comes to life in an incessant experiential process.

The project creates a conceptual dialogue which relates the work by Günter Umberg with some of the leading exponents of Italian art in recent decades such as Rodolfo Aricò, Carlo Ciussi, Gianni Colombo, Dadamaino, Riccardo De Marchi, Mario Nigro and Salvatore Scarpitta.

On the central wall of the booth will be presented a great installation by **Günter Umberg** where monochromes, bringing space to life, create a dialogue with works by other artists chosen on the basis of expressive correspondences and affinities - create organisms that resonate widely, constructing and defining their setting.

On the exhibition will be shown the *Collages Vibratili* by **Mario Nigro**, part of the cycle exhibited at the Venice Biennale in 1964, in which dynamism and vibration give rise to unexplored trajectories; some works modifiable and continuously changing spatial configurations, with mechanical animation, belonging to the cycle of the "Spazio Elastico" by **Gianni Colombo** - with that kind of work the artist won the first prize at the Venice Biennale; two rare works of 1957 by **Salvatore Scarpitta** that mark a crucial moment in his artistic research, for he now introduces the idea of an action that shifts away from a mimetic process and adopts the logic of construction, and a *Volume* (1960) by **Dadamain** in which a compact succession of regular perforations carried out on plastic sheet animate the surfaces in dissimilar transparencies.

On this occasion will be also exhibited some works of the late 1960s by **Carlo Ciussi**, belonging to the cycle also presented at the São Paulo Biennale in Brasil in 1967, where the elementary geometrical figures are combined and varied in order to create a dynamic and emotive vision of space.

At the centre of the booth is presented a sculpture by **Riccardo De Marchi** (2021) where a combination of transparent plexiglas and mirror-polished stainless steel, with holes at right angles from all directions, intensifies the complexity of its interpretation also in the stratification of its surfaces, and a work by **Rodolfo Aricò** (1973) whose surface vibrates with an intense luminescence that is the result of the superimposition of numerous stratifications.

A ARTE INVERNIZZI

COMUNICATO STAMPA

ART BASEL 2021

24-26 settembre 2021

Hall 2.0 Stand D7

COLLOQUIUM

RODOLFO ARICÒ, CARLO CIUSSI, GIANNI COLOMBO, DADAMAINO

RICCARDO DE MARCHI, MARIO NIGRO, SALVATORE SCARPITTA, GÜNTER UMBERG

La galleria A arte Invernizzi presenta ad Art Basel 2021 un progetto espositivo con una selezione di opere esposte nella mostra *Colloquium: Günter Umberg e l'arte italiana* organizzata negli spazi della galleria - occasione per la quale l'artista tedesco è stato curatore.

Per Günter Umberg, alla base di ogni ideazione artistica vi è un dialogo: con lo spazio, con l'osservatore, con le altre opere, con il passato e il presente, con il mondo e la realtà, cosicché l'esperienza estetica e percettiva non risulta mai chiusa e conclusa, ma muta, evolve e si anima in una processualità esperienziale incessante.

Il progetto crea un dialogo ideale che pone in relazione le opere di Günter Umberg con quelle di alcuni dei principali protagonisti dell'arte italiana degli ultimi decenni come Rodolfo Aricò, Carlo Ciussi, Gianni Colombo, Dadamaino, Riccardo De Marchi, Mario Nigro e Salvatore Scarpitta.

Nella parete centrale verrà presentata una grande installazione di **Günter Umberg** in cui i monocromi, attivando lo spazio, dialogano con le opere di altri autori individuati sulla base di corrispondenze e affinità, generando organismi ricchi di risonanze, che costruiscono l'ambiente e lo definiscono.

In mostra verranno presentati i *Collages Vibratili* di **Mario Nigro**, facenti parte del ciclo di opere esposte alla Biennale di Venezia nel 1964, in cui dinamismo e vibrazione generano traiettorie inesplorate; alcune opere spaziali modificabili e in continuo mutamento, ad animazione meccanica, appartenenti al ciclo dello *Spazio Elastico* di **Gianni Colombo** - opera con cui l'artista vinse il primo premio alla Biennale di Venezia del 1968; due rare opere del 1957 di **Salvatore Scarpitta** che segnano un momento fondamentale nella ricerca dell'artista poiché si attiva l'idea di un "fare" che diviene funzionale alla logica del costruire, e un *Volume* (1960) di **Dadamaino**, dove una successione di forature regolari, praticate su fogli di materiale plastico, movimentano le superfici in dissimili trasparenze.

Saranno inoltre esposte alcune opere di **Carlo Ciussi** della fine degli anni Sessanta, appartenenti al ciclo esposto anche alla Biennale di San Paolo del Brasile nel 1967, dove le figure geometriche elementari sono combinate e variate, a creare una visione dinamica ed emotiva dello spazio.

Al centro dello stand viene presentata una scultura di **Riccardo De Marchi** (2021) nella quale la combinazione di plexiglas trasparente e acciaio inox specchiante, con fori praticati ortogonalmente da tutte le direzioni, acuisce la propria complessità di lettura anche nelle stratificazioni delle superfici, e un'opera di **Rodolfo Aricò** (1973) la cui superficie vibra per un'intensa luminescenza che le è conferita dalla sovrapposizione di numerose stratificazioni.